

1Giovanni 2 (18-26) **18** Ragazzi, è l'ultima ora. Come avete udito, l'anticristo deve venire, e di fatto già ora sono sorti molti anticristi. Da ciò conosciamo che è l'ultima ora. **19** Sono usciti di mezzo a noi, ma non erano dei nostri; perché se fossero stati dei nostri, sarebbero rimasti con noi; ma ciò è avvenuto perché fosse manifesto che non tutti sono dei nostri. **20** Quanto a voi, avete ricevuto l'unzione dal Santo e tutti avete conoscenza. **21** Vi ho scritto, non perché non conoscete la verità, ma perché la conoscete e perché tutto ciò che è menzogna non ha niente a che fare con la verità. **22** Chi è il bugiardo se non colui che nega che Gesù è il Cristo? Egli è l'anticristo, che nega il Padre e il Figlio. **23** Chiunque nega il Figlio, non ha neppure il Padre; chi riconosce pubblicamente il Figlio, ha anche il Padre. **24** Quanto a voi, ciò che avete udito fin dal principio rimanga in voi. Se quel che avete udito fin dal principio rimane in voi, anche voi rimarrete nel Figlio e nel Padre. **25** E questa è la promessa che egli ci ha fatta: la vita eterna. **26** Vi ho scritto queste cose riguardo a quelli che cercano di sedurvi.

Noi abbiamo ricevuto il dono della fede e questo è scaturito dopo che la Parola è stata predicata e testimoniata.

Oggi noi viviamo in una società che si dice cristiana ma spesso le persone non riescono a comprendere che la differenza tra la fede in Gesù Cristo ed una cultura cristiana è rappresentato dall'intimo collegamento fra teoria e prassi, fra principi i fondamentali delle Scritture ed il metterli in pratica.

Se noi pensiamo che esiste un comportamento cristiano abbiamo sbagliato strada perché il comportamento è solo un atto esteriore del nostro modo di essere. Noi vogliamo invece trovare un modo cristiano di vivere la nostra vita, di fare le nostre scelte e di praticare la nostra spiritualità.

Cercare un modo cristiano di vivere non è omologare la fede cristiana ad una semplice confessione di formule teologiche e di atti liturgici distaccati dalla testimonianza che il Gesù storico ci ha offerto.

Noi che abbiamo avuto il privilegio di conoscere l'agire di Dio, la predicazione del Gesù storico, l'annuncio di salvezza di Cristo e la solerte presenza dello Spirito

Santo abbiamo ricevuto la conoscenza di Dio, dell'unico ed assoluto Signore dei cieli e della terra.

Solo una persona dallo sguardo distratto e superficiale si può chiedere se c'è una qualche differenza tra un ebreo, un cristiano e un musulmano.

Solo chi non conosce la verità si può limitare a dire che il cristiano, l'ebreo e il musulmano sono quasi uguali perché credono nell'esistenza di un unico Dio invisibile, hanno una visione in cui il mondo è legato ad una azione e ad una promessa di Dio, seguono delle regole religiose che sono anche delle buone regole sociali, nel senso che attraverso la propria religione sanno cosa è giusto e che cosa non è giusto fare.

Queste riflessioni che le persone superficiali fanno e che ci pongono come una domanda per loro scontata ci devono spingere a domandarci non solo quale è la nostra fede, ma a chiederci, ancora prima: chi è Dio?

È difficile dirlo con precisione, anzi quello che sappiamo con precisione che Dio è "totalmente altro" rispetto a noi, anche perché è assolutamente distante da noi (il Dio trascendente) e non riusciamo a portare le sue scelte e le sue azioni dentro i nostri schemi logici o peggio ancora dentro i nostri schemi razionali (cioè tutto quello che è basato sulla nostra esperienza diretta o di specie o di genere).

Il nostro Dio "è amore" (1^ Giov. 4, 16) e attraverso questo suo amore ci invita a guardare quanti ci stanno attorno e in questo modo non solo fornisce a noi un nuovo modo di relazione (il suo amore) ma ci costringe a modificare la nostra comunicazione con il prossimo perché questo amore ritorni nuovamente a Lui..

La scelta relazionale di Dio si è espressa in termini di rivelazione e di condivisione in Gesù Cristo, dove il Figliuolo dell'Uomo è vero uomo e vero Dio, è l'atto concreto della predicazione e della testimonianza ma è anche il compimento di quell'atto rivoluzionario che ci ha aperto le porte della vita eterna, della resurrezione dei morti, del compimento del Regno.

Nella nostra Europa dalle presunte radici cristiane proprio il cristianesimo ha fallito ed ha prodotto un allontanamento da Dio a favore di forme mistiche o di spiritualità disincarnata.

Quello che oggi la nostra Europa cristiana offre al mondo è troppo spesso un Dio sacralizzato, chiuso in una teca invisibile, separato dalla vita delle persone e lontano dai nostri atti quotidiani.

Noi abbiamo bisogno di un Dio che entra nella nostra esperienza quotidiana attraverso il linguaggio della preghiera, il dialogo a tu per tu con Dio, ma questo dialogo ha effetto solo se la lingua parlata è quella della fede, altrimenti parliamo solo di noi stessi, del nostro io e tutto ci crolla addosso.

La vita cristiana è opportuno che abbia una confessione di fede, per chiarire la nostra identità, delle formule teologiche, per cercare di interpretare più profondamente la Parola di Dio e per renderla attuale, delle formule liturgiche, per dare un ordine logico al nostro culto e per fare in modo che non ci sia confusione nella lode e nell'adorazione, ma il centro della nostra esperienza di fede è da ricercarsi altrove.

Ma nella nostra esperienza cristiana non può mancare il nostro senso di peccato, di uomini e donne inadeguati a rispondere alla chiamata di Dio, ma anche la consapevolezza di che cosa ha significato la morte in croce di Gesù e la resurrezione che ci è stata promessa in Cristo.

La fede è quella che ci porta a rileggere le strade della nostra vita quotidiana, del nostro lavoro, dei nostri rapporti con gli altri e ci fa comprendere quale differenza c'è tra chi risponde al richiamo della comunità umana e chi risponde alla chiamata di Dio.

Noi oggi, in un mondo dove il denaro e l'apparenza sembrano le certezze dei più, possiamo pronunciare la nostra confessione di fede in Dio Padre, in Gesù Cristo e nello Spirito Santo proprio perché è stato lo stesso Signore donarci questa fede, senza la quale Dio sarebbe solo una mescolanza di gas esplosivi da cui è nato l'universo, Gesù Cristo sarebbe stato solo un giovane profeta che si era scontrato con il potere del Tempio e lo Spirito Santo solo un fenomeno per stupire i creduloni.

Ma noi, di fronte alle affermazioni di chi non crede, affermiamo con forza che la nostra fede è in Dio Padre, creatore dei cieli e della terra, delle cose visibili e invisibili, in Gesù Cristo, che ha sconfitto il peccato e che ci ha aperto la via della salvezza eterna, e nello Spirito santo, che soffia ancora perché la Parola del Signore sia mantenuta viva ed efficace.

Appoggio

Salmi 27:11 O SIGNORE, insegnami la tua via, guidami per un sentiero diritto, a causa dei miei nemici. **12** Non darmi in balia dei miei nemici; perché son sorti contro di me falsi testimoni, gente che respira violenza. **13** Ah, se non avessi avuto fede di veder la bontà del SIGNORE sulla terra dei viventi! **14** Spera nel SIGNORE! Sii forte, il tuo cuore si rinfranchi; sì, spera nel SIGNORE!